



Attualità

# Coronavirus, a Novara gli studenti di Medicina "arruolati" per il contact tracing

I laureandi dell'Università del Piemonte Orientale collaborano con l'Asl, nell'attività di tracciamento



Redazione

05 GENNAIO 2021 14:33



Gli studenti di Medicina al lavoro

**E'** partita sabato 2 gennaio l'attività dei laureandi in Medicina presso l'Università del Piemonte Orientale a supporto dell'attività di tracciamento dei casi di Covid-19 dell'Asl Novara.

Gli studenti - sono 17 quelli che hanno risposto alla chiamata di Comune, Asl e Upo - si sono messi al lavoro dopo 30 ore di formazione appositamente svolta da medici Asl in servizio al Sisp nelle scorse settimane. L'attività di contact tracing viene effettuata dagli uffici di viale Roma, dove i laureandi, tramite la piattaforma fornita dall'Asl, tracciano i contatti di coloro che a seguito di tampone risultano positivi, telefonando alle persone coinvolte e fornendo loro da una parte le informazioni sanitarie necessarie per la quarantena, dall'altra le informazioni relative ai servizi utili erogati dal Comune di Novara.

"L'iniziativa che abbiamo avviato con la collaborazione di Asl e Università -

## I più letti di oggi



1 Coronavirus, inizio dell'anno in zona rossa: dal 7 gennaio il Piemonte torna "giallo"?



2 Lutto nel mondo del calcio novarese, morto improvvisamente Massimiliano "Fish" Pescio



3 Coronavirus, ipotesi zona rossa nei fine settimana: quando il Piemonte tornerà "giallo"?



4 Novara, morta a 55 anni l'ex consigliera comunale Donatella Stoppani

spiega il sindaco di Novara Alessandro Canelli - è stata pensata innanzitutto per allentare la pressione sull'Asl che, con la seconda pesante ondata, si è ritrovata a far fronte ad un numero di casi in continuo e rapido aumento, con la conseguenza di dover tracciare sempre più pazienti e sempre più contatti per arginare quanto più possibile la diffusione del virus. L'arrivo di questi studenti, specificamente formati, darà un supporto concreto all'organizzazione dell'Asl per accelerare i tempi e contenere quindi eventuali ulteriori contagi.

Parallelamente, i laureandi, nella fase di contatto, ricoprono anche un importante ruolo informativo sui servizi essenziali che il Comune promuove a favore delle fasce più fragili, fornendo informazioni e contatti utili per andare incontro alle esigenze della popolazione. Infine, per gli studenti di Medicina questo tipo di attività può costituire anche una fondamentale esperienza sul campo e un punto di partenza per il loro futuro percorso professionale".

"Questi studenti stanno lavorando con grande entusiasmo - commenta il direttore generale dell'Asl Novara Arabella Fontana - Hanno risposto alla chiamata mettendo a disposizione la loro professionalità e serietà in un periodo di pandemia come mai ne abbiamo affrontati. Vorrei ringraziare il sindaco e l'amministrazione per l'attenzione che hanno dimostrato e per la collaborazione, in questo come in tanti altri momenti, nelle iniziative di supporto alla popolazione. Un supporto che, in questo periodo, non è solo di tipo sanitario, ma diventa anche una presa in carico delle necessità e dei bisogni delle persone che si ammalano e delle loro famiglie. Con questa attività, andiamo a migliorare e ad integrare ulteriormente la sinergia tra enti in un'intesa che va nella direzione di supportare la popolazione e in particolare le fasce più fragili".

"La collaborazione alla lotta alla pandemia da parte degli studenti di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale - spiega il rettore Giancarlo Avanzi - rappresenta un ulteriore tassello dell'ampio mosaico di interventi contro il dilagare dell'epidemia Covid-19 che l'Upo ha messo in atto anche in collaborazione con altri enti pubblici come l'assessorato alla Sanità piemontese. Sono particolarmente orgoglioso nel vedere il coinvolgimento dei nostri studenti in un'attività assolutamente cruciale nel circoscrivere la diffusione del virus come quella cosiddetta del 'contact tracing'. Sono inoltre contento che questa attività sia svolta in collaborazione con il Comune e con l'Asl di Novara, nutro la speranza che anche le altre città e le altre Asl, su cui l'Upo insiste, possano creare le condizioni perchè si estenda questa virtuosa collaborazione. L'Università non ha solo il compito di formare i futuri laureati, ma ha soprattutto il dovere di educare e questo scopo lo raggiunge con la collaborazione con enti ed istituzioni che ne condividano i principi e le finalità. L'impegno civile, valore imprescindibile che i nostri studenti hanno dimostrato di volersi assumere, rappresenta l'auspicato scopo di un'Università che si pone come 'scuola di vita' riuscendo nell'intento di indurre sempre di più i propri allievi a coniugare i saperi appresi nelle aule con coinvolgenti esperienze sul campo".

